

Danni e rimborsi, si parte

Pulizie, elettrodomestici e abiti

A luglio i primi pagamenti

La procedura semplificata voluta dalla Protezione civile: fino a 5mila euro di immediato sostegno. Previsti anche 750 euro per le spese di perizie. I Comuni devono predisporre gli appositi moduli

di **Cristina Degliesposti**
BOLOGNA

A luglio i primi soldi 'veri' direttamente sui conti correnti delle famiglie alluvionate. E serviranno per coprire le spese iniziali sostenute dagli emiliano-romagnoli: da quelle per la pulizia da fango e detriti agli interventi sugli impianti domestici ma anche - per la prima volta in una situazione di calamità - l'acquisto di articoli come abbigliamento, stoviglie, materiale didattico per i figli. In arrivo un primo contributo, un acconto di 3.000 euro (per arrivare fino a 5.000 col saldo successivo) a cui si aggiunge un ulteriore contributo forfetario di 750 euro come concorso alle spese per le perizie. È questa la modalità scelta dalla Protezione civile nazionale, definita in un'ordinanza dal capo di dipartimento Fabrizio Curcio i cui contenuti erano stati anticipati ai sindaci dei Comuni colpiti (oltre 100) da Irene Priolo, vicepresidente della Regione insieme a Roberto Giarola, dirigente del coordinamento giuridico del Dipartimento nazionale.

«**Abbiamo** deciso di alleggerire e semplificare il più possibile la modalità di richiesta di risarcimento per dare delle risposte immediate», sottolineano il governatore Stefano Bonaccini e Priolo. I cittadini «potranno così sostenere spese per l'acquisto di beni di prima necessità come, ad esempio, elettrodomestici e stoviglie, ma anche per l'immediato ripristino delle abitazioni come la pulizia, la tinteggiatura o la riparazione degli impianti elettrici. Per la prima volta, inoltre, ci si fa carico anche dell'acquisto dell'abbigliamento, e del materiale didattico per bambini e ragazzi». Si attivano dunque, per la prima volta insieme, e contemporaneamente, un pri-

mo contributo di immediato sostegno e la compilazione della perizia asseverata necessaria per impostare futuri provvedimenti che regolamentino i contributi per il ripristino complessivo dei danni. Ora i Comuni pubblicheranno online, sui propri siti, i moduli per le richieste. Per quanto riguarda i destinatari, possono presentare domanda i nuclei familiari che avevano alla data dell'evento dimora principale, abituale e continuativa in un'unità abitativa risultata allagata, o direttamente interessata da movimenti franosi o smottamenti che l'hanno resa non utilizzabile. Il contributo può essere riconosciuto per il ripristino dei danni anche alle parti comuni di un edificio residenziale in

LE SCADENZE

Per l'acconto le domande devono pervenire entro il 30 giugno

cui è presente, alla data dell'evento calamitoso, almeno un'abitazione principale, abituale e continuativa, qualora i danni non consentano la fruibilità dell'edificio.

I beneficiari del contributo presenteranno al Comune una domanda per ricevere l'acconto (3.000 euro) e una successiva rendicontazione per attestare le spese dell'acconto accreditato e ricevere l'eventuale saldo (2.000 euro). Il commissario per l'emergenza acquisirà dai Comuni interessati l'esito delle istruttorie alle domande di acconto il 30 giugno e, in seguito, al quindicesimo e al trentesimo giorno di ciascun mese fino a 15 giorni dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di acconto, che è fissato al 30 agosto. Stesso percorso per il saldo, dal 15 luglio: qui il termine delle domande è il 31 ottobre. I soldi arriveranno direttamente sui conti correnti indicati dai cittadini già a partire da luglio: saranno i Comuni di fatto a certificare la residenza in una delle zone alluvionate.



Mobili e arredi accatastati in strada a Forlì pronti per la discarica

IL GOVERNATORE BONACCINI

«Mai successo che ci si facesse carico anche dell'acquisto di vestiti e quaderni»